



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 61

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

822^a seduta (notturna): mercoledì 12 dicembre 2012

Presidenza del presidente AZZOLLINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTEPag. 3, 4, 6 e *passim*

AGOSTINI (PD)	Pag. 5
* ANDRIA (PD)	9, 10
DE ANGELIS (Per il Terzo Polo:ApI-FLI), relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis e 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità	7, 10, 11
FLERES (CN:GS-SI-PID-IB-FI)	4
GARAVAGLIA Massimo (LNP)	4
GERMONTANI (Per il Terzo Polo:ApI-FLI)	7
* LATRONICO (PDL)	8
LEGNINI (PD), relatore generale sul disegno di legge di stabilità	4, 6, 8 e <i>passim</i>
MILANA (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)	5, 9
* MORANDO (PD)	6, 9
PICHELTO FRATIN (PdL)	4, 6, 8
POLILLO, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	8, 10
SPADONI URBANI (PdL)	5, 7
TANCREDI (PdL), relatore generale sul disegno di legge di stabilità	6, 11
* VACCARI (LNP)	4, 6, 7 e <i>passim</i>

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLL; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Polillo, per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra e per l'istruzione, l'università e la ricerca Elena Ugolini.

I lavori hanno inizio alle ore 21,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3585 e 3586-bis (tabelle 1, 1-bis e 2, 2-bis, limitatamente alle parti di competenza) e 3584, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta precedente.

Annuncio l'avvenuta presentazione da parte del Governo dell'emendamento 3.3000, di cui dispongo la distribuzione e che verrà pubblicato in allegato al resoconto. Propongo quindi di fissare per le ore 12 di domani, giovedì 13 dicembre, il termine per la presentazione di subemendamenti all'emendamento 3.3000. Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Sono inammissibili, per mancanza della necessaria copertura finanziaria, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti: 3.3, 3.5, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, 3.24, 3.29, 3.30, 3.34, 3.35, 3.36, 3.37, 3.38, 3.39, 3.40, 3.41, 3.42, 3.43, 3.44, 3.45, 3.46, 3.56, 3.58, 3.61, 3.62, 3.65, 3.66, 3.67, 3.69, 3.70, 3.71, 3.72, 3.73, 3.75, 3.78, 3.95, 3.99, 3.101, 3.102, 3.103, 3.104, 3.106, 3.110, 3.111, 3.114, 3.115, 3.121, 3.122, 3.130, 3.134, 3.136, 3.139, 3.140, 3.141, 3.142, 3.143, 3.144, 3.145, 3.147, 3.149, 3.150, 3.157, 3.160, 3.162, 3.166, 3.176, 3.177, 3.182, 3.184, 3.185, 3.188, 3.189, 3.191, 3.192, 3.195, 3.208, 3.209, 3.210, 3.211, 3.215, 3.231, 3.232, 3.233, 3.237, 3.243, 3.245, 3.251, 3.255, 3.258, 3.277, 3.288, 3.289, 3.290, 3.293, 3.297, 3.316, 3.317, 3.318, 3.325, 3.327, 3.328, 3.330, 3.Tab.E.6, 3.Tab.E.7, 3.341, 3.0.1.

Propongo di fissare per le ore 12 di domani, giovedì 13 dicembre, il termine per la presentazione di subemendamenti all'emendamento 3.3000. Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Passiamo quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti ai commi da 1 a 24 dell'articolo 3.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emendamento 3.4 prevede la possibilità di istituire, presso la Tesoreria statale, una o più contabilità speciali, intestate all'Agenzia delle dogane e dei monopoli, per la gestione dei giochi. Si tratta di una norma finalizzata a sistemare, sotto il profilo squisitamente tecnico-contabile, alcune partite che riguardano la gestione dei giochi.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). L'emendamento 3.6 riguarda la tassazione delle cosiddette sigarette elettroniche, ovvero i dispositivi utilizzati per smettere di fumare: lo lascio alla valutazione dei relatori e del Governo.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.14 è stato ritirato dai proponenti.

VACCARI (*LNP*). Nella formulazione dell'emendamento 3.30 c'è un errore di trascrizione, che rende il testo non comprensibile. Ho dunque preparato una riformulazione dell'emendamento 3.30 e chiedo dunque al Presidente di riconsiderare l'inammissibilità precedentemente dichiarata. L'emendamento è finalizzato ad assegnare maggiori risorse per i confidi e per i fondi di garanzia per le piccole e medie imprese.

PRESIDENTE. Valuteremo l'ammissibilità del testo che è stato appena presentato e distribuito.

FLERES (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*). Presidente, intervengo molto brevemente sull'emendamento 3.47, che è volto a realizzare un intervento in grado di favorire la nascita di nuove imprese di giovani anche nel campo delle libere professioni attraverso un abbattimento della dotazione fiscale, che comunque sarebbe pari a zero se l'attività non iniziasse. L'emendamento rappresenta dunque un tentativo che si inserisce nel contesto delle agevolazioni rivolte ai giovani.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Presidente, l'emendamento 3.50 riguarda i buoni pasto. Si tratta, di fatto, della richiesta di adeguare il prezzo dei buoni pasto rispetto al valore di esenzione, che oggi è pari a 5,29 euro, portandolo a 6 euro. Naturalmente, questo ha un maggior costo e determina, anche se in proiezione, una copertura dell'emendamento.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 3.30 (testo 2).

SPADONI URBANI (*PdL*). Presidente, l'emendamento 3.87 riguarda l'imposta provinciale sui trasporti e concerne le automobili e tutti gli autoveicoli, grandi e piccoli, che vengono acquistati in *leasing*. All'atto di stipula di questo contratto, gli acquirenti pagano l'imposta provinciale sui trasporti che ripagano nuovamente nel momento in cui il veicolo viene ceduto e il contratto si conclude. Con questo emendamento, si chiede di non far pagare la doppia imposizione fiscale su questi veicoli.

Normalmente in caso di acquisto prima e poi di vendita, è il secondo acquirente a pagare di nuovo l'imposta provinciale sui trasporti. Nel caso invece delle auto prese in *leasing*, alla cessazione di questo, l'acquirente paga per la seconda volta questa tassa. È indicata una norma di copertura, che non ha trovato ostacoli in questa Commissione.

Era già previsto da altro decreto che, con l'entrata in vigore della legge di stabilità, si sarebbe imposta una tassa di 40 euro fisse ai motocicli di grande cilindrata, per compensare il mancato gettito di questa seconda imposizione che pagano coloro che acquistano automezzi oppure altre apparecchiature tecniche o macchine in *leasing*.

AGOSTINI (*PD*). Presidente, l'emendamento 3.88 contiene una proroga dei termini per le agevolazioni agli interventi di efficienza energetica. Lo segnalo ai relatori nell'eventualità che nel provvedimento venga inclusa anche una norma che proroga i termini per molte questioni che sono in scadenza.

Ricordo che questa è stata una delle poche questione che, in un mercato come quello delle costruzioni, molto depresso, ha dato opportunità di lavoro a molte imprese. Poiché questo tipo di intervento ha generato una serie d'investimenti importanti e significativi, molto probabilmente, se si riuscisse a dare continuità, potrebbe essere molto utile. Naturalmente, mi rimetto alla sensibilità dei relatori.

MILANA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Presidente, l'emendamento 3.90 concerne la tassa sulla fine locazione. È lo stesso argomento sollevato dalla senatrice Spadoni Urbani poco fa, con la piccola differenza che non si tratta degli autoveicoli in generale, ma delle moto di grande cilindrata acquistate in *leasing*. Questo carico fiscale viene scaricato sui veicoli industriali acquistati da artigiani e da piccole e medie imprese. Si scarica questa doppia imposizione, tenendo fuori le auto di grossa cilindrata e le moto di grossa cilindrata (da 125 cavalli in su), per non mettere la tassa sui motorini, ma anche per evitare che qualcuno possa approfittare per prendere in *leasing* una macchina di grossa cilindrata e non pagare nessuna imposta.

Spesso il ricorso al *leasing* è stato anche abusato. Quindi, vorremmo focalizzare l'attenzione sulle macchine di servizio, agli artigiani e alle piccole e medie imprese.

MORANDO (PD). Presidente, mi ero impegnato con il senatore Vita ad illustrare l'emendamento 3.152, ricordando in particolare che si tratta di una copertura sulla miseria del capitalismo.

VACCARI (LNP). Presidente, l'emendamento 3.161 fa parte di quegli emendamenti che riguardano vari tipi di associazioni. Sollecito su di esso un'attenzione particolare.

PICHETTO FRATIN (PdL). Presidente, gli emendamenti dal 3.169 al 3.175 riguardano l'imposizione di una cosiddetta *Tobin tax*, tema che i relatori e il Governo devono valutare se eventualmente affrontare in questo provvedimento. Prima o poi, comunque, lo si dovrà fare.

Nel nostro Paese non possiamo promuovere da un lato l'azionariato diffuso e la compartecipazione dei dipendenti e, dall'altro, non prevedere almeno su livelli minimi (nel caso dell'emendamento 3.169 5.000 euro) una forma di esenzione dall'imposta sul conto titoli. Se non facciamo questa scelta, predichiamo bene e razzoliamo male. Vi è, quindi, la necessità che il problema sia affrontato. Valutino il Governo e i relatori quando e come.

PRESIDENTE. Gli emendamenti che non sono stati richiamati nel corso della illustrazione, ad eccezione ovviamente di quelli dichiarati inammissibili, si intendono illustrati.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, propongo l'accantonamento degli emendamenti 3.30 (testo 2), 3.47 (illustrato dal senatore Fleres), 3.80 (il tema è quello della registrazione del gettito alla Provincia in cui è residente il titolare dell'auto), 3.87 (illustrato dalla collega Spadoni Urbani sull'imposta provinciale sui trasporti), 3.112 sul passaggio di proprietà fra navi da diporto e 3.178 sull'imposta provinciale di trascrizione (IPT).

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, segnalo solo alcuni emendamenti che chiedo di accantonare, il primo dei quali è il 3.19, che non è stato illustrato, ma che tratta la materia della responsabilità solidale appaltatore/subappaltatore, relativamente alle ritenute IRPEF. Le altre proposte cui mi riferisco sono gli emendamenti 3.88, illustrato dal senatore Mercatali, e 3.152, illustrato dal senatore Morando, invitando i presentatori a una riformulazione della copertura. Vi è, infine, l'emendamento 3.181 sulla rivalutazione dei patrimoni aziendali.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, dispongo che i citati emendamenti siano accantonati.

Passiamo ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

GERMONTANI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Signor Presidente, gli emendamenti 3.239 e 3.240 intervengono in materia di accise sulle cartine e i filtri da utilizzare per autorotolare le sigarette, nonché di imposta di consumo per le ricariche di qualsiasi prodotto o dispositivo, meccanico o elettronico, che abbia la funzione di succedaneo dei prodotti di fumo. Essi propongono dunque di introdurre nuove entrate.

VACCARI (*LNP*). Signor Presidente, chiedo ai relatori di considerare l'emendamento 3.243-*bis*, finalizzato a rimodulare gli incentivi per gli impianti di generazione elettrica alimentati da bioliquidi sostenibili. Abbiamo già accantonato questo tema in sede di esame dell'articolo 1, quindi per omogeneità chiederei di accantonare anche questo emendamento che propone di rimodulare il numero di ore con l'incentivo alla produzione: si aumenta l'incentivo e si diminuisce il numero di ore in modo che il costo annuo in bolletta sia lo stesso, quindi pareggia i conti.

PRESIDENTE. Collegli, desidero soffermarmi sull'emendamento 3.249, a mia firma, che assimila le società che esercitano attività di pesca a quelle che svolgono attività agricola, con particolare riferimento alla fruizione di talune agevolazioni fiscali: la pesca non viene infatti assoggettata ad alcuni regimi fiscali relativi all'agricoltura.

A questo riguardo, sottolineo che esso non comporta oneri finanziari aggiuntivi in considerazione della disposizione di salvaguardia di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo n. 4 del 2012, secondo cui: «Fatte salve le più favorevoli disposizioni di legge di settore, all'imprenditore ittico si applicano le disposizioni previste per l'imprenditore agricolo». Dunque la norma è in vigore dal 2 febbraio del 2012, ma l'Agenzia delle entrate non la recepisce.

DE ANGELIS, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis e 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 3.249.

SPADONI URBANI (*PdL*). L'emendamento 3.253 mira a far sì che i soggetti che effettuano l'attività di vendita di prodotti e di prestazioni di servizio, anche professionali, fatte salve le disposizione di cui al decreto legislativo n. 231 del 2007, non siano tenuti ad accettare anche i pagamenti effettuati attraverso le carte di debito. La maggiore diffusione degli strumenti elettronici di pagamento va infatti perseguita non attraverso gli obblighi, ma con forme di accompagnamento positivo all'innovazione del sistema dei pagamenti e degli incassi.

Preliminare a ciò è l'esigenza della riduzione delle commissioni bancarie, anche attraverso l'attuazione in tempi brevi delle disposizioni contenute nell'articolo 12, comma 9, del decreto-legge n. 201 del 6 dicembre del 2011 e successive modificazioni. Le commissioni sono troppo alte e

finché non ci sarà una razionalizzazione sembra eccessivo far accettare tutto ciò ai professionisti e ai prestatori di servizi.

VACCARI (*LNP*). Presidente, ricordo che abbiamo presentato alcuni emendamenti che riguardano l'imposta municipale unica (IMU), tra cui l'emendamento 3.260, che prevede che la quota di imposta riservata allo Stato dall'articolo 13, comma 11, del decreto-legge n. 201 del 2011 sia pari al 30 per cento, per l'anno 2013, e soppressa nel 2014.

Se c'è la volontà dei relatori di presentare emendamenti sullo stesso argomento, presenteremo i nostri testi sotto forma di subemendamenti agli eventuali emendamenti dei relatori, altrimenti ne chiediamo l'accantonamento.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. C'è la volontà di presentare emendamenti in materia.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Signor Presidente, sollecito l'attenzione della Commissione sull'emendamento 3.265, riguardante la necessità di incentivare gli investimenti per gli impianti, e sull'emendamento 3.266, riguardante gli operatori transfrontalieri.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, possiamo definire storico l'emendamento 3.266, dal momento che viene presentato ogni anno e che riguarda i lavoratori transfrontalieri, che subiscono una penalizzazione fiscale. Vorrei pregare però il relatore di rivederne il testo con attenzione, perché è prevista una copertura solo per il 2013.

LATRONICO (*PDL*). Presidente, l'emendamento 3.268 riguarda un tema che è già stato affrontato ed è volto a stabilire la riapertura dei termini per la rivalutazione dei beni di impresa.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Presidente, l'emendamento 3.271 si riferisce al decreto-legge n. 83 del 2012, che prevedeva il compimento di una serie di adempimenti da parte del Governo, che non sono ancora stati compiuti, e riscrive una parte della normativa relativa allo storno dei crediti e al conseguente recupero fiscale. L'emendamento modifica quindi una normativa molto recente, che non è stata completamente attuata, proprio per la mancanza di alcuni decreti ministeriali di attuazione. Inoltre, l'emendamento riscrive anche i meccanismi relativi alle locazioni e alle concessioni di beni, ai fini di determinarne i valori di *plusvalenza*, così come nel caso della cessione dei crediti.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, è necessario valutare con particolare attenzione i contenuti dell'emendamento 3.271 e la sua ammissibilità, dal momento che esso reca una sostanziale riforma del diritto fallimentare.

MORANDO (PD). Presidente, ho qualche perplessità sui contenuti dell'emendamento 3.271, che introdurrebbe un'ulteriore modifica su un tema sul quale si è innovato, semplificando, non più tardi di sei mesi fa. A tal fine Vorrei che i relatori valutassero un'ipotesi di accantonamento dell'emendamento 3.271 ovvero che il collega Pichetto Fratin lo ritirasse.

Se io ho ben compreso, qui si dà il caso di una norma recente di forte semplificazione che consente di procedere, nei casi di cui ai primi commi di questo testo, attraverso un intervento diretto. Tale intervento consente di non intasare il tribunale, così da arrivare a risolvere i problemi delle perdite degli istituti di cui qui stiamo parlando.

Non nego che, dal punto di vista strettamente fiscale, se io consento all'istituto di credito l'intervento sulle perdite soltanto dopo aver esperito in sede giudiziaria le procedure relative, è del tutto evidente che, dal punto di vista fiscale, questo è un emendamento positivo per il bilancio dello Stato.

È, però, possibile approvare sei mesi fa una norma di semplificazione e, dopo sei mesi, farla immediatamente seguire da una norma di micidiale complicazione, come quella qui proposta? Per carità, siano i relatori a valutare, ma io spero che essi valutino anche questa dimensione del problema: per lo Stato si produce un vantaggio, ma per le imprese, secondo me, è un danno piuttosto serio e di ulteriore complicazione della vita.

PRESIDENTE. Il senatore Morando ha ragione. Siccome il Ministero non fa quel che deve fare, la situazione si complica. Senatore Legnini, lei ha davanti a sé questo emendamento, ma non ha presente la norma madre. Se leggessimo la norma madre, parteremmo per la posizione del senatore Morando. Se si deve riscrivere la norma, la si deve riscrivere in un altro modo.

Gli emendamenti 3.272 e 3.273 sono stati ritirati.

ANDRIA (PD). Presidente, gli emendamenti 3.82 e 3.84 riguardano entrambi la materia delle quote latte e i problemi relativi a una migliore disciplina e a una maggiore regolamentazione, di cui si avverte da tempo l'esigenza, con particolare riguardo al ruolo del Commissario straordinario, della cui figura si avvale l'Agea.

Io pongo la questione all'attenzione dei relatori e del Governo, nel caso che, servendosi di emendamenti già pronti, vogliano esplorare l'opportunità, in questa circostanza, di portare qualche correttivo, con particolare riguardo a una migliore distribuzione delle quote tra quei produttori, che siano nella regola.

Questo è il problema che avanzo. Probabilmente non chiederò un accantonamento, ma pongo questo tema di riflessione, che possa costituire oggetto di una valutazione da parte dei relatori e del Governo.

MILANA (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI). Presidente, desidero illustrare l'emendamento 3.304 che prevede che Regioni ed

Enti locali siano tenuti a pagare spese e competenze di giudizio, in caso di soccombenza, nel termine di novanta giorni dalla notifica della sentenza definitiva. Ebbene, molto spesso le amministrazioni non pagano anche quando vi è un giudizio e una sentenza passata in giudicato. Onde evitare contenziosi che si trascinano e passano da un'amministrazione a un'altra, vorrei segnalare la situazione ai relatori per tentare di immaginare un punto fermo, in vicende che - ripeto - passano da un'amministrazione a un'altra, con pendenze giudiziarie che continuano e spesso sfociano anche nel penale.

Gli emendamenti 3.313 e 3.314 contengono invece norme riguardanti la pubblicazione dei bandi pubblici in editoria e ritengo possano essere esaminati con più attenzione. I due emendamenti riguardano le società finanziarie operanti all'estero, che una volta erano obbligate, per quanto riguarda l'Italia, a pubblicare anche sui quotidiani italiani quelli che, tecnicamente, si definiscono ricavi su società di gestione di matrice estera, per lo più americane, inglese e francese. Secondo me, tale obbligo andrebbe reintrodotta per motivi di trasparenza e per un rapporto più corretto con l'editoria italiana. Inoltre, non vi sono problemi di copertura.

ANDRIA (PD). Signor Presidente, l'emendamento 3.Tab.A.10 mira ad incrementare il finanziamento del Piano nazionale della pesca marittima e delle misure di credito peschereccio, nonché di riconversione delle unità adibite alla pesca con reti da posta. In passato abbiamo fatto un intervento di questo genere, proprio in un'occasione analoga.

Come ha visto, sono stati presentati vari emendamenti sul settore della pesca che io stesso, da primo firmatario, ho tralasciato di illustrare. Vorrei chiedere che a questo emendamento fosse rivolta una particolare attenzione. Mi affido ai relatori; non chiedo un accantonamento, ma credo che sulla pesca una qualche iniziativa debba essere presa perché ha necessità di sostegno ulteriore, soprattutto in questa fase.

DE ANGELIS *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis e 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Presidente, mi premeva dire ai relatori, ma soprattutto al Governo, che l'Italia è l'unico Paese al mondo che non ha una vera politica per la pesca. Tutti i Paesi del mondo hanno una politica della pesca seria, che si suddivide in periodi di pesca e periodi di fermo biologico, tutti pagati. Noi siamo l'unico Paese al mondo ...

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il fermo biologico lo abbiamo pure noi.

DE ANGELIS *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis e 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Sì, lo abbiamo pure noi ma per 30 giorni l'anno. Sull'Adriatico stanno applicando una politica diversa e più intelligente.

Paghiamo questo ragionamento in termini di *import*, di diminuzione di competitività e di occupazione nella pesca. Se non c'è un'inversione di tendenza, rischiamo tra circa 30 anni di perdere tutta la tradizione della marineria.

Non so se il Presidente è d'accordo con queste mie parole, ma questo anno è stato fatto un primo periodo di fermo biologico nel Tirreno e nell'Adriatico in maniera più completa e seria e abbiamo avuto un aumento del pescato rispetto all'anno scorso di circa il 20 per cento. Questo ha comportato un abbassamento dei prezzi al mercato, dell'*import* e situazioni positive che stiamo testimoniando.

Siccome c'è una difficoltà estrema – lo dico al Governo –, con il nuovo anno sicuramente la Sicilia si fermerà e ci saranno problemi anche per il Tirreno e non solo per l'Adriatico. Visto che non stiamo parlando di somme esorbitanti in grado di mettere in crisi il bilancio ma di cifre minimali, chiedo di prestare attenzione alla politiche per la pesca. Mi riallaccio al ragionamento del collega Andria perché ritengo che si debba intervenire con questa legge di stabilità prevedendo delle somme che possano aiutare il Piano nazionale della pesca marittima.

PRESIDENTE. Lei sa, senatore De Angelis, che auspico vivamente che almeno uno di questi emendamenti vada in porto.

DE ANGELIS *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 1-bis e 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Non stiamo parlando di somme ingenti.

VACCARI (LNP). Presidente, l'emendamento 3.0.2 riguarda la detasazione degli investimenti in acquisto di macchinari. È una norma che va ad incentivare la nostra economia e il nostro sviluppo.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità.* Presidente, propongo di accantonare gli emendamenti 3.217, 3.221, 3.239, 3.240, 3.243-bis, 3.249, 3.299 e 3.271.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, dispongo l'accantonamento degli emendamenti 3.217, 3.221, 3.239, 3.240, 3.243-bis, 3.249, 3.299 e 3.271.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, propongo di accantonare gli emendamenti 3.Tab.A.7 e 3.Tab.A.10.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, dispongo l'accantonamento degli emendamenti 3.Tab.A.7 e 3.Tab.A.10.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, se mi permette, vorrei fare un'osservazione sull'emendamento 3.271, affinché lo si possa vagliare sotto il profilo tecnico-contabilistico.

In questi anni non mi sono quasi mai trovato in dissenso con il collega Morando, ma questa volta lo sono, perché, al di là dell'ammissibilità, sostanzialmente il comma 5 del citato emendamento anticipa, rispetto alla legislazione vigente, la possibilità di portare a perdita crediti di cui si prevede l'inesigibilità ed ha un effetto finanziario certamente negativo.

Oggi, infatti, la legislazione vigente prevede che si possa portare a perdita un credito – come lei, Presidente, ben sa – al verificarsi di determinati eventi, cioè quando si chiude un fallimento o un concordato. Nel caso in esame si afferma invece che si può portare a perdita un credito prima, ad esempio quando viene omologato il concordato. Ciò significa che un volume enorme di crediti verrebbe portato a perdita, con effetti di enorme portata sulla finanza pubblica in questo momento storico.

Anticipo queste considerazioni perché, avendo letto il testo dell'emendamento 3.271, ritengo che forse sarebbe stato meglio non introdurre questi temi.

PRESIDENTE. Senatore Legnini, non ne sono convinto.

I restanti emendamenti si intendono illustrati ed è così conclusa l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3 e dei relativi emendamenti aggiuntivi.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 22,55.